

**Proiezione
alle 21**

Il film-documentario
«Io sto con
la sposa»
è stato
presentato
anche alla
71ª Mostra
del cinema
di Venezia

STASERA AL «NUOVO» UNO DEI PROTAGONISTI

Cannobio, la fuga dalla guerra grazie a una finta sposa rivive nel film-documentario

Cinque giorni in un finto corteo nuziale che attraversa l'Europa abbattendo le frontiere: «Io sto con la sposa» è un film-documentario partito dal basso e arrivato alla 71ª Mostra del cinema di Venezia. La trama è più che mai attuale: siriani che fuggono in cerca di una vita migliore. Il film sarà proiettato stasera alle 21 al teatro Nuovo di Cannobio (5 euro) in presenza di uno dei protagonisti: Ruben Bianchetti, operatore sociale a Torino che ha fatto parte del «corteo nuziale» della pellicola.

L'avventura colpisce per il risultato che un evento casuale è riuscito a perseguire. E' il 20 ottobre 2013 quando tre amici - lo scrittore italiano Gabriele Del Grande, l'editore siriano Khaled Soliman Al Nassiry e il traduttore Tareq Al Jabr - si trovano per un caffè in stazione Porta Garibaldi di Milano. Sentendoli parlare in arabo Abdallah Sallam li avvicina chiedendo

da dove partisse il treno per la Svezia. Racconta di essere un sopravvissuto al naufragio di Lampedusa dell'11 ottobre e di aver visto annegare 250 persone. Con il sostegno del regista Antonio Augugliaro i tre decidono di aiutare Abdallah inscenando un finto corteo nuziale che partisse da Milano e arrivasse in Svezia. Inizia quindi l'arruolamento: chiamate agli amici e due fogli di Word con trama e tappe.

«Gabriele mi inviò una mail con oggetto "top secret" chiedendo di prepararmi per un viaggio che, disse scherzosamente, avrebbe cambiato le sorti del cinema - dice Bianchetti -. In due settimane abbiamo organizzato tutto e a novembre siamo partiti, viaggiando cinque giorni dopo aver affittato le auto e coperto le spese con soldi nostri. Nei posti in cui ci siamo fermati siamo sempre stati ospiti, trovando un'Europa più solidale di quanto raccontano». [B. AR.]